

rotte, e dissipate le Armate de' Cesari persecutori; andati in persona i Dogi à riporre venerabilmente in Sede la Santità vilipesa; E fino scolpiti sopra l'adorato Sepolchro del nostro Redentore pretiosi caratteri all'immortalità, & alle glorie, vnitamente con quella Francia, che hora implacabile se l'armaua contro, per disolarla all'intero. Non procedendo dunque da vn'ira diuina prouocata tante concitate insidie, interpretauasi più tosto, che si come acconsente impenetrabilmente il Cielo, che siano souente fulminati i suoi Sacri Templi, cosi con profondo mistero fosse per lasciar'incorrere à glorioso merito di martirio contra questa pia innocenza gli alti diuifati incendij. Già se le andauano giornalmente auuicinando, e benche per tutta l'Europa rimbombassero i tamburi, le trombe, e l'armi, nè pure ancora sentiasi vna voce de' Congiurati Prencipi, che, secondo l'ordinario costume di guerra, ne facesse precorrere qualche intimatione, ò segno.

*Silenzio per anco de' Prencipi congiurati. Per cui maggiormente ella teme.*

Ma si come ne' dubitati nemici maggiormente deuesi temere vn cheto silenzio di vna strepitosa minaccia, quanto più le lingue eran mute, più ne apprendea la Republica terribili le hostilità. Vn solo tocco uscì finalmente dal Rè Cattolico, Ferdinando, e questo ancora simulato, e lusinghiere. Lo portò quì l'Ambasciatore suo nel Collegio, & egli stesso disse à Francesco Cornaro appresso à lui Residente; Che se hauea conuenuto ritrouarsi anch'egli nel Congresso di Cambray, non vi era interuenuto, se non con zelo Christiano di armare à danni dell'Imperator de' Turchi, non mai contra questa Patria, seco volendo conseruar sempre vna sincera, e corrispondente amistà. Così, ò taceuasi, per adormentare col silenzio, ò parlauasi, per deludere con le menzogne; quando vn'attentato Francese, benche riuscisse senza effetto, si potè dire l'intimation della guerra, acciòche fosse maggiormente enorme. Armua la Republica di Nauilij il Mare; le Campagne di eserciti e di forti prefidij le sue più esposte Città. Il Conte di Pitigliano, Generalissimo dell'armi, che ne hauea la cura, lasciata per vltima la Città di Bergamo, giacente alla fronte dello Stato di Milano, incamminouuifi con poco seguito vn giorno, per iscoprirne i bisogni, e preuenire co'rimedij, non potendo credere, che così presto, e senza muouere parola, prorompeffero i Francesi all'armi, & all'insidie. Venuto à sapere di questo suo viaggio il Governatore di Milano, e stimando di coglierlo spensierato, e incauto, portouuifi di notte con ducento Caualli, e con altrettanti pedoni, tolti sù le groppe; valicò l'Adda, e quiui trà le Selue imboscatosi, chetamente ve lo attese, per improuisamente assalirlo, e sicuramente batterlo.

*Attentato primo Francese.*